

ORESTE GREGORIO

INVENTARIO DEL PRIMITIVO ARCHIVIO DEL COLLEGIO DI CIORANI

Il seguente Inventario, che riproduciamo la prima volta, fu compilato nel 1756 dal P. Francesco Garzilli (1690-1786), entrato nell'Istituto Redentorista in età matura (a. 1745). Il colto religioso che aveva compiuto in giovinezza gli studi umanistici a Napoli, proveniva da Foggia, dove aveva conseguito un canonicato, benché nato nell'archidiocesi di Salerno (1). Tra altre qualità possedeva una calligrafia quasi filocaliana, che i superiori s'industriarono di valorizzare: per questo il P. Villani, Vicario generale di S. Alfonso, l'incaricò nel 1767 di trascrivere le voluminose nostre Costituzioni, approvate dal Capitolo del 1764 (2).

L'Inventario in nitida scrittura comprende 24 pagine oltre la copertina, di cui 6 sono bianche; vi è annesso un foglio di 4 pagine, staccato, che risulta evidentemente di altra mano settecentesca come pure poche note marginali. Dall'esame del contesto sembra che tanto il foglio quanto le note rimontino al periodo, che va dal 1766 al 1780, almeno in linea approssimativa.

Il piccolo codice cartaceo manca di paginazione, ed è distribuito in 5 fascicoli: l'aggiunta sciolta potrebbe costituirne un sesto. Nel complesso vi sono elencati in maniera descrittiva 55 plichi di documenti, dei quali 49 sono contenuti nei 5 fascicoli uniti insieme, intitolati: *Repertorio delle scritture che stanno in Archivio nella Casa di Ciorani: A. D. 1756*. Ora è conservato nel nostro Archivio provinciale di Pagani con questa indicazione: *Collegi, 3 Ciorani, n. 4*.

E' difficile precisare il tempo del passaggio del predetto manoscritto con i documenti originali dall'Archivio di Ciorani a quello di Pagani. Accadde allorché S. Alfonso trasferì la sua Curia generalizia dalla vallata cioranese nell'Agro nocerino (1752) od in epoca posteriore?

Secondo la numerazione progressiva dei documenti appostavi nel 1756 dal P. Garzilli sono attualmente superstiti 20 atti nell'Archivio provinciale, cioè del II fascicolo i numeri: 2, 5, 6, 8, 9, 10, 11; del IV i numeri: 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Sono scomparsi gli altri 35 numeri, dei quali non è restata alcuna traccia neppure nell'Archivio domestico di Ciorani.

Il Repertorio inedito è indubbiamente assai prezioso per potere scoprire i documenti mancanti nei Registri dei Notai del '700, custoditi nell'Archivio di Stato di Salerno ed in quello notarile di Napoli. Difatti chi scrive con la guida del testo del P. Garzilli è riuscito agevolmente a consultare nell'Ar-

(1) F. KUNTZ, *Commentaria II*, Ms in AG, 400 ss.

(2) O. GREGORIO, *Le Costituzioni Redentoriste del 1764: Spic. hist. I* (1953) 134-135.

chivio statale salernitano gli atti del Notaio Carlo Pepe, relativi a questioni della Congregazione del SS. Redentore: vol. 4132 (anni 1741-1742), vol. 4134 (anni 1751-1753), ecc.

Questo manoscritto garziliano ha una particolare importanza per chi intende fare una monografia di Ciorani, ch'è oggi il collegio nostro più antico ed in conseguenza più carico di storia. Ed è altresì utile per chi vuole narrare le origini dell'Istituto Redentorista, basandosi sopra informazioni sicure, di prima mano.

In massima parte il contenuto degli atti inventariati è civile, riferendosi ai beni immobili posseduti dalla comunità cioranese od a contestazioni. Scarsi sono gli elementi d'indole diversa.

Così com'è, l'elenco fornito dal P. Garzilli rappresenta in sintesi il primitivo Archivio domestico di Ciorani dopo che i documenti riguardanti gli altri collegi o l'intera Congregazione furono da S. Alfonso trasferiti nella sede centrale di Pagani.

Anche se non è completo, l'indice pervenutoci forma certamente un nucleo rilevante di ciò ch'esisteva a Ciorani nel secolo XVIII.

I.M.I.

REPERTORIO DELLE SCRITTURE, CHE SONO IN ARCHIVIO DELLA CASA DELLA SS. TRINITA' (1) DI CIORANI (2), COMPILATO A LUGLIO 1756 DAL P.RE GARZILLO ARCHIVISTA.

Primo Fascicolo

1. - Notamento del nostro Padre (3) della fondazione della suddetta Casa, dove si legge la prima donazione fatta da D. Andrea Sarnelli (4) de' 17 ottobre 1735. *Vi ha procura dell'arcivescovo di Salerno* (5): *Notaro Tarquinio Milone.*

(1) Il Vener. P. Gennaro Sarnelli (m. 1744), redentorista, che aveva caldeggiato la fondazione di Ciorani, bramò che il collegio venisse dedicato alla SS. Trinità, di cui era assai devoto. Sul frontispizio della chiesa anche oggi si legge: Gloria Tibi, Trinitas (Cfr O. GREGORIO, *La chiesa dei Redentoristi a Ciorani*: S. Alfonso 6 [1935] 280 ss.).

(2) Ciorani (Salerno) era un feudo dei Sarnelli con titolo di Baronìa, che stendevasi in una verde vallata tra le montagne del Tirso e della Cagnulella: apparteneva nel secolo XVIII alla provincia di Principato Citra, con aria mediocre e con una popolazione di 784 anime (G. M. ALFANO, *Istoria descrizione del Regno di Napoli*, Napoli 1795, 40). L'*Annuario generale d'Italia* (Milano 1951, 270) gliene dà ai tempi nostri 754, mentre l'*Annuario delle diocesi d'Italia 1951* (p. 933) assegna alla parrocchia 700 anime. Civilmente è frazione di Mercato S. Severino ed ecclesiasticamente fa parte della Forania di Bracigliano. Il caseggiato cioranese sorge a m. 210 sul livello del mare.

(3) S. Alfonso M. de Liguori.

(4) Andrea Sarnelli sacerdote, fratello del predetto P. Gennaro.

(5) Era arcivescovo di Salerno Mons. Casimiro Rossi. Il corsivo nel testo indica le aggiunte marginali, posteriori al 1756. Sono tutte della stessa mano.

2. - Copia d'Istrumento della donazione fatta dal quondam D. Andrea Sarnelli per la fondazione della Casa suddetta, stipulata in Nocera (6) col nostro Padre Rettore Maggiore (7) da Notaro Carlo Pepe, benchè non è autenticata, e un'altra autenticata. *Dispaccio della Congregazione. Provvisioni del Catasto.*

3. - Donazione fatta dal quondam Barone D. Angelo Sarnelli (8), nella quale ci fu assegnato il luogo per la Casa, Chiesa, e giardino, stipulata per mano del quondam Notaro Nicolò Zampoli di S. Severino (9) sotto li 23 ottobre 1737.

4. - Varie scritture, lettere e controversie insorte dopo la suddetta Fondazione col Barone suddetto, e col suddetto quondam D. Andrea Sarnelli suo figlio, e vi è su di esse il parere del Consigliere Vitale di Vitale (10) così per la validità delle donazioni fatte, come per il titolo, e strato (11), che pretese detto Barone; e dette sono ligate in unum.

5. - Donazione, seu un notamento informe, senza sottoscrizione del quondam D. Gennaro Sarnelli a beneficio della nostra Congregazione.

6. - Copia della donazione dei stabili siti in Bracigliano del Sacerdote D. Gaetano di Caro stipulata a primo giugno 1748 per mano di notaro Colicchio di Napoli. *Dentro ci sta la donazione di detto D. Gaetano al P. Villani (12) e sua procura. A fascicolo 3° anche la cessione a pro dei suoi nipoti e poi con cessione fatta al medesimo D. Gaetano Di Caro a 2 dicembre 1764 per mano di notaro Nazario Milone di Bracigliano per li suddetti due lasciti di 40 e 31 ducati in Bracigliano. Il danaro però si pagò a 5 agosto 1766 per mano di notaro Nazario Milone.*

7. - Dichiarazione autentica del Padre Rettore Maggiore dei pesi annessi dal quondam D. Andrea Sarnelli per la prima donazione fatta alla detta Casa ecc. E' per mano di notaro Carlo Pepe di Nocera sotto il dì 17 giugno 1752.

(6) Nocera Inferiore (Salerno).

(7) S. Alfonso nel capitolo generale celebrato nel 1743 a Ciorani venne eletto ufficialmente Rettore Maggiore.

(8) Angelo Sarnelli genitore dei Reverendi Andrea e Gennaro.

(9) Mercato S. Severino, comune della provincia di Salerno, è a 5 chilometri da Ciorani.

(10) Vitale de Vitale, regio consigliere napoletano, amico del Vener. Servo di Dio P. Cesare Sportelli CSSR (m. 1750).

(11) Per la questione del Tappeto, che il Barone esigea recandosi nella chiesa dei Padri di Ciorani, vedi O. GREGORIO, *Mons. Tommaso Falcoia*, Roma 1955, 296, 297.

(12) P. Andrea Villani CSSR (m. 1792). Bracigliano, comune della provincia di Salerno, poco distante da Ciorani.

Le scritture dunque del detto Primo fascicolo appartenentino alla prima fondazione e donazione di D. Gaetano di Caro del 1748, come al n. 6.

8. - Ristretto della Rettoria o Beneficio del Barone non ha nessuno vigore contro l'opere pie.

Secondo Fascicolo

In questo si uniscono le scritture passate fra il quondam D. Angelo Barone Sarnelli, e D. Andrea suo figlio, donazioni, erezioni di Cappellanie ed altre opere pie dal 1718 sino al 1752.

1. - Copia d'Istrumento stipulato in Napoli per mano di notaro Giuseppe Sevrino a 16 Gennaio del 1718 nel quale il quondam Barone D. Angelo Sarnelli dona alla Cappella del Rosario di Ciorani il giardino di moggia quattro in circa per farsene dalla rendita di quello quelle opere pie, che determinerà esso donante e suoi successori nel feudo ecc. e colla libertà di mutarle, e l'esenta dalla Reddizione dei conti tanto alla Curia Vescovile (13) quanto al Tribunale Secolare. *Ci sono due copie.*

2. - Copia d'Istrumento nella quale il suddetto quondam D. Angelo Sarnelli costituisce, seu erigge una Cappellania dalla Rendita delle robbe lasciateli dal Rev.mo D. Andrea di Caro di Bracigliano in detta Cappella del SS. Rosario di Ciorani, colla potestà di mutare, e di eligere il Cappellano, libera ut supra ci disse per l'altra donazione per opere pie, stipulata a 2 marzo 1722 per mano di notaro Matteo Milone di Bracigliano.

3. - Copia d'Istrumento, nella quale il suddetto D. Angelo dichiara la detta Cappellania, come sopra eretta in detta Cappella del Rosario potersi celebrare ubique, per mano del suddetto notaro Milone in data di 21 novembre 1746.

4. - Copia d'Istrumento. Il suddetto quondam D. Angelo dichiara D. Andrea Sarnelli suo figlio dispotico amministratore delle opere pie, legate prima alla Cappella suddetta del Rosario, colla facoltà di disporne a suo beneplacito tanto in vita, come in morte, e leva l'autorità data prima tanto alli mastri della Cappella, quanto a i successori nel feudo ecc. Stipulato per mano del quondam Notaro Nicola Zampoli sotto il dì 7 aprile 1735. Come ancora detta Cappellania di D. Andrea di Caro.

(13) Come nel '700 anche attualmente Ciorani appartiene alla giurisdizione della Curia arcivescovile salernitana.

5. - Copia della donazione che fece il detto quondam D. Angelo Sarnelli al detto D. Andrea suo figlio della Masseria, detta la Vigna, con altri territorii annessi a titolo di Patrimonio sacro, con altre cose vita durante, tanto di abitazione come di jus alla Cantina; i territorii però sono in Solutum et per Solutum (per alimenti e legittima) colla suddetta masseria. *Si nota che in questo istrumento si enuncia il reddito che vi è sopra i territorii, che si pretende per grane 20, non è più che grane 12.* Stipulata per mano del quondam Nicolò Zampoli di S. Severino il dì 17 aprile 1735.

6. - Fede intercetera dell'istrumento di permuta del giardino lasciato alla Cappella del Rosario per opere pie, dal detto quondam D. Angelo con un castagneto di Felice Albano, e col credito di ducati 230 - resto dell'intera valuta di detto giardino da pagarsi dal detto Albano che comprossi il detto giardino per s. [scudi?] 661. Stipulato per mano del suddetto Zampoli sotto il dì 27 maggio 1725 e sintanto non paga il suddetto resto del prezzo corrispondente l'annualità del 4 per 100.

7. - Copia d'istrumento, nel quale il suddetto Rev.mo D. Andrea Sarnelli, come amministratore, e Cappellano della Cappellania eretta dal quondam D. Angelo suo Padre nella Cappella del Rosario per l'anima del quondam D. Andrea Di Caro, si riceve s. 434 dovea Agostino di Luca per altritanti dal medesimo ricevuti ad annua rendita dalli mastri della suddetta Cappella del Rosario, e si dicono pervenuti dalla vendita del territorio detto l'Olivastro a notaro Michele Bevilacqua di Bracigliano, e che fu dell'eredità del suddetto quondam D. Andrea De Caro, e dal suddetto D. Angelo Sarnelli donata alla cappella suddetta col peso di detta cappellania ecc. Stipulata a 27 dicembre 1735 per il suddetto Notaro Zampoli.

L'annua rendita era di s. 21=74½ quale si è obbligato detto Rev.mo Don Andrea far cauta, e pagarla da suoi beni, col fatto di affrancarsele quandocunque ecc., e ne cassa l'istrumento fatto sotto li 17 agosto 1733 col detto de Luca per mano del suddetto Zampoli.

8. - Copia d'istrumento de 27 dicembre 1737 stipulato per mano di Notaro Alessio Silvestri di S. Giorgio (14) nel quale il suddetto D. Andrea Sarnelli, come Amministratore della cappella del Rosario, si riceve 156=42½ per il castagneto, e cerzeto a taglio nel territorio di Bracigliano pervenuto dall'eredità del quon-

(14) Castel San Giorgio (Salerno).

dam D. Andrea Di Caro, venduto al Sacerdote D. Basilio Attanaso, e l'obbliga sopra i suddetti beni col patto affrancarseli quandocunque per annui s. 6=24.

9. - Copia d'istrumento per mano di Notaro Matteo Milone di Bracigliano in data de' 4 ottobre del 1736 nel quale il detto Rev. D. Andrea Sarnelli nel suddetto nome, e suo proprio si riceve s. 200 a complimento di s. 250, che dovea Felice Albano per li beni comprati che furono del quondam D. Angelo Sarnelli, e da questo lasciati, e donati alla Cappella del Rosario di Ciorani per opere pie, il suddetto D. Andrea se n'addossa il peso sopra li beni comprati dal Rev.mo D. Giuseppe di Crescenzo e si obbliga pagarne alla cappella suddetta annui docati 10=50 diece, grane cinquanta, come esiggeva detto Albano dal magnifico Domenico Gaudiello, col patto affrancando quandocunque.

10. - Copia dell'istrumento di compra fatta dal Rev.mo Don Andrea Sarnelli del castagneto che fu del signor D. Sabato di Crescenzo stipulato a 23 aprile 1735 per mano di Notaro Francesco Antonio Murino di Ciorani.

11. - *Copia del libretto di D. Andrea Sarnelli delli stabili addetti per le opere pie, e per le messe colli pesi sopra li stabili della vigna, copiata a 25 luglio 1747.*

Fascicolo terzo

In questo fascicolo si notano tutte le compre fatte dal Rev.mo D. Andrea Sarnelli di territorii aggiunti alla massaria della vigna donatali dal quondam D. Angelo suo padre.

1. - Transazione del quondam D. Angelo Sarnelli colli Signori di Caro di Bracigliano per l'eredità lasciatiali da D. Andrea di Caro stipulata per mano di notaro Matteo Milone di Bracigliano a 22 marzo 1724 nel quale assegnarono un castagneto sopra la Parrocchia di S. Nazario (15), ed un territorio detto l'olivastro, con un capitale di docati 50 con gli eredi di Grimaldi di s. 50, che ne pagano annui carlini 20.

2. - Fedi della Rivela, che fanno i fratelli Nicola, ed Antonio Grimaldi di Bracigliano per il Catasto di detta terra del debito tengono colla b. m. di D. Andrea Sarnelli per il capitale, e credito ceduto al quondam D. Angelo Sarnelli, dalli magnifici di Caro

(15) S. Nazario, borgata tra Ciorani e Bracigliano.

per l'eredità del quondam D. Andrea De' Caro, di annui carlini 20, che vanno a conto della Cappellania eretta per il detto quondam De Caro dal suddetto D. Angelo Sarnelli nella Cappella del Rosario di Ciorani, e fede della rivela, che ne fa' il suddetto Rev.mo D. Andrea Sarnelli alli Ciorani come creditore di detta somma ecc. anno 1756. *Si noti che l'istrumento citato nella transazione fatta da Zampoli seniore, o iuniore non si è trovato in dette scritture. Onde deve vedersi altrove, perché la rendita non connette col capitale.*

3. - Scritture antiche per la Cappellania D'Antinori (16), intestata al Padre D. Giantomaso Nittolo del SS. Redentore, che la provvede il Signor Barone di Ciorani ecc. (17).

4. - Notamento del nostro P. Rettore Maggiore D. Alfonso di Liguoro sopra le scritture che abbiamo dal detto quondam D. Andrea Sarnelli, a grata memoria e stima di detto nostro Padre, mentre le cose disposte in esso, sono poi dichiarate, e stabilite coll'istrumento di donazione che stipulò il detto Sarnelli coll'Arcivescovo di Salerno D. Casimiro Rossi a 26 dicembre 1755 in Nocera per mano di Notaro Carlo Pepe.

5. - Copia dell'istrumento di donazione, che fece il Rev.mo D. Andrea Sarnelli al nostro Padre D. Alfonso di Liguori sotto il dì 4 giugno 1752 in Nocera per mano di Notaro Pepe suddetto di s. 120 vita durante, e s. 500 post mortem ecc.

6. - Copia d'istrumento di donazione, che fece il nostro Padre a beneficio di questa casa di Ciorani della suddetta donazione fatta al medesimo, come sopra dal suddetto D. Andrea stipulata in Napoli per mano di Notaro Crescenzo Fontana sotto il dì 28 nov. 1752 con varie riserve, sostituzioni e cautele, perché abbia il suo effetto l'opera delle Missioni.

7. - Copia dell'ultimo, e finale istrumento di donazione che il Rev.mo D. Andrea Sarnelli fece all'Arciv. di Salerno dell'intera Vigna colla clausola, che vita durante dovesse somministrarle annui s. 300 mensatim, e portare tutti i pesi di debiti per Cappellanie, opere pie ecc., missioni, esercizi, ed il frutto di detta Vigna somministrarsi a Noi a tenore del Dispaccio del Re - Dio guardi - stipulata in Nocera a 26 dic. 1754 per mano di notaro Carlo Pepe.

(16) La Baronìa dei Ciorani passò dai feudatari Antinori ai Sarnelli (Cfr A. FREDA, *Ciorani come è oggi e com'era duecento anni fa*: S. Alfonso 6 (1935) 313.

(17) P. Giovanni Tommaso Nittoli CSSR (1721-1785).

8. - Copia del Possesso, che se ne prese per il Rev.do Paroco D. Tarquinio Milone di Bracigliano, Procuratore specialmente eletto dall'Ecc.mo e Rev.mo D. Casimiro Rossi Arciv. di Salerno, della Masseria seu Vigna ut supra donata sotto li 30 detto mese di dic., e detto anno 1754 per atto pubblico ecc. stipulato dal magn. Notaro Ettore Alfano di S. Severino, la di cui elezione sta espressa nel anzinotato istrumento coll'Arciv. suddetto e continua ad esercitare detta Procura sin oggi che siamo a luglio 1756.

9. - Seguì la morte del detto Rev.mo D. Andrea Sarnelli a luglio 1755, e il signor D. Nicola Sarnelli (18) fratello del detto defunto e Barone pretese invalidare le donazioni, e convenzioni suddette, si rimesse la pretenzione ad un Avvocato de consensu eletto da ambedue le parti, e fu il Signor D. Fortunato Villani, si concluse la transazione per docati mille, da pagarsi hoc modo, videlicet :

Ducati 125 ne pagassimo in atto della stipola; 300 se ne pagano mensatim dal primo ottobre del detto anno sino al seguente, e detti vanno ripartiti fra singoli fratelli ed esso signor Barone docati 100 per uno, il restante di docati 575 siamo obligati pagarne 175 etiam mensatim, a docati 25 il mese d'ottobre venturo 1756 e gli altri d. 400 complimento dei d. mille siamo tenuti pagarli fra lo spazio di anni tre, finiti però saranno i suddetti oblighi mensatim docati 25 il mese, cioè d. 133 e rotti per ogni anno, decurrendo dalla intiera sodisfazione del suddetto debito mensatim ecc., e si pagano tertiatim ogni quattro mesi la terza parte ecc. L'istrumento fu stipulato in Napoli per mano del mag.co Notaro Nicolò Letizia a 6 settembre 1755.

10. - A detto istrumento si sono unite insieme tutte le scritture prodotte pro et contra.

Conti della nostra casa col sudetto signor Barone, e debiti del suddetto Rev.mo D. Andrea pagati da noi sin'oggi; voto del suddetto signor avvocato Villani ecc.

[*Fascicolo quarto*]

Fascicolo quarto, nel quale si registrano tutti gli strumenti di compra fatti dal detto quondam D. Andrea Sarnelli per li territori

(18) Nicola Sarnelli, succeduto al babbo Angelo nella Baronia di Ciorani, recò molti fastidi alla Congregazione del SS. Redentore con le continue liti intavolate a Napoli presso la corte regalista. A lui si associò negli attacchi causidici il signor Francesco Maffei di Deliceto. Gli atti dell'interminabile processo erano raccolti in 5 volumi, di cui ci è pervenuto un fascicolo del grosso incartamento (Arch. di Stato - Napoli. Camera Reale, Processi irrisolti 53, n. 28).

annessi alla suddetta Vigna donatali da suo Padre, e sono n. 16 benché le compre sono 18 essendovene uno di 3 territori.

1. - Dichiarazione di Aniello di Luca di aver ricevuto docati 8 e grane 80 per passi 148 $\frac{2}{3}$ di castagneto al luogo detto la Creta, sotto li 19 giugno 1743 per mano di Notaro Murino.

2. - Copia d'istrumento di un castagneto dotale ed estradotale venduto da Porzia di Sarno di un 3° di moggio in circa nel luogo detto sopra la Vigna giusta i suoi confini, per mano di Notaro Matteo Milone a 24 giugno 1740.

3. - Dagli eredi di Gian Battista Danise. Il Diacono D. Salvatore e Filippo suo fratello un moggio in circa di territorio incolto confinante coll'altri territori di detto D. Andrea da più parti di detta Vigna, per docati 12 col peso, se vi fusse di rendita di grane 12 alla Camera Baronale di Ciorani per Notaro Matteo Milone di Bracigliano a 6 novembre 1740.

4. - Da D. Nicola Di Filippo dei Ciorani un territorio di suo patrimonio arbustato, vitato e seminato con varii frutti ed alberi metà arenoso, e metà vulpinazza di capacità di un moggio meno passi cento e dieci. Istrumento per mano di Notaro Nicola Zampoli, per d. 80=50, sotto li 10 dicem. 1737.

5. - Un castagneto della Vidua Isabella di Napoli con suoi figli nati dal quondam Andrea Fiorentino di Ciorani, Aniello, Donato, Domenico, e Rafaele valutato a corpus dal Tavolario Basilio Zampoli per d. 26, a 10 agosto 1737 per mano di Notaro Nicola Zampoli al luogo detto Cecere.

6. - Compra di una porzione di territorio venduto da Bartolomeo di Filippo della terra di Siano (19) Marito d'Angela d'Ascoli, che interviene alla suddetta vendita coll'assenso Regio ecc. arbustato e seminato di mezzo moggio in circa venduto per d. 28 in fede di Credito, del Banco del SS. Salvatore depositata in mano di Notaro Murino, e girata alla detta Angiola D'Ascoli, e surroga per la cautela delle doti un castagneto suo proprio il sudetto De Filippo. — Segue la compra nello istesso giorno di un altro territorio di Bartolomeo di Luca e Barbara d'Ascoli, Coniugi, coll'assenso Regio valutato da regio Tavolario Basilio Zampoli per carlini 35 capacità di due porche di bovi ecc. Nell'istesso dì, et anno segue la detta compra e sono in consecutive l'una coll'altra a 4 aprile 1736. In detto primo istrumento vi è ancora un pezzo di castagneto surrogato per il suddetto territorio dotale.

(19) Siano (Salerno) poco discosto da Ciorani.

7. - Da Ippolita Gisiano un pezzo di castagneto di passi $392\frac{1}{2}$ nel luogo detto sopra la chiesa di S. Nicola (20) per d. $27=50$. Istrumento a 22 settembre 1735 per notaro M. Milone.

8. - Territorio venduto dagli eredi di Ottavio Zampognaro al luogo detto la Foresta per d. $101=15$ di capacità di un moggio e passi 11. Istrumento per detto Notaro Milone di Bracigliano 27 ott. 1735.

9. - Un castagneto alle fratte che fu di Francesco Rocco di un moggio e passi cento per il prezzo di d. 31 valutato da Zampoli e di detto Notaro Zampoli è l'istrumento sotto li 2 maggio 1735.

10. - Un castagneto che fu di Nicola di Luca di $\frac{2}{3}$ di moggio nel luogo detto Cecere, per il prezzo di d. 50 stipulato dal suddetto Notaro Zampoli a 2 maggio 1735.

11. - Un castagneto dotale di Angela Rocco e di Nicola Basile moggia 2 e passi circ. 58 alle Fratte per d. 90. Istrumento a 29 aprile 1735 per Notaro Milone di Bracigliano.

12. - Il territorio che fu di Santillo Molinaro e Grazia di Luca, Coniugi, per d. $24=50$, nel luogo detto sopra la casa de Luca. Istrumento per Notaro Nicola Zampoli sotto il dì 8 dicembre 1735 mezzo moggio in circa.

13. - Territorio, che fu di Nicola di Napoli nel luogo detto le Fratte di mezzo moggio in circa venduto per quel prezzo si valutava dal tavolario Basilio Zampoli, e ne paga in conto d. 8 in atto della stipula, et il dippiù a gennaio 1736 d. $16=80$. Istrumento per il suddetto Zampoli a 25 aprile 1735.

14. - Un territorio alla Foresta di Moggia 3+ in circa, che fu di Carmine Grimaldi di Nunzianta della terra di Bracigliano per il prezzo di d. 130, pagati a diverse persone, come si disse in detto istrumento per mano di Notaro Milone della detta terra di Bracigliano sotto il dì 29 aprile 1735.

15. - Un territorio comprato per d. 42 di capacità di un moggio in circa da Angela D'Ascoli, Isabella D'Angiolo, e Bartolomeo di Filippo al luogo detto la Petrosa a 14 settembre 1735. Istrumento per detto Notaro Milone.

16. - Un pezzo di castagneto di Francesco Barra ed Caterina Sarno, Coniugi, al luogo detto Cecere per d. 45 di passi 466. Istrumento per Notaro Nicola Zampoli a dì 2 maggio 1735.

(20) San Nicola di Bari è il titolare della chiesa parrocchiale di Ciorani.

17. - Sodisfazione del credito di magnifico Cesareo Paoella con D. Andrea Sarnelli consultato anche col sig. Cacciatore.

Un fascicolo di ricevute, e varie scritture attinentino a questa casa ecc. Viva Gesù e Maria (21).

Più tre altri fascicoli di scritture, cioè di compre nuove, as-senzo regio per la via nuova, stato della vigna, lite ecc. capitale della marchesa Moscato e di Notaro Giovanni Novi d'Angri (22). Ne' principi di settembre 1763, s'è stipulato istrumento col sig. Barone di Ciorani per mano del Sig. Notaro Ettore Alfano di Sanseverino, dove s'è dichiarato che più non vuole essere pregiudicato per lo passaggio della cantina, né di quanto pretende d'aver donato di luogo riserbandosi anche l'appoggio alle mura, ed il lume ingrediente, e noi all'incontro ci abbiamo riserbato anche le pretenzioni di volere più terra vicino alle sue case. Di più ha dichiarato che il piscinolo (23) della calce sia luogo suo e che facendo danno al suo muro d'appoggio, siamo tenuti rifarlo, e che a suo arbitrio ce lo possa sfabricare; ma si nota che adesso il sito di detto piscinolo non è più suo, ma dell'Università (24) ecc.

Vi sta ancora il primo apprezzo di D. Pietro Cimafonte (25) della Chiesa e casa alla Vigna. Ricevute di Notaro Andrea Salvo d'essere stato sodisfatto per il primo apprezzo, come anche l'istrumento della chiesa e case ecc. alla vigna.

Dichiarazione di D. Giovanni Uliviero (26) che sono nostri li libri che tiene di D. Gennaro Sarnelli.

Fascicolo quinto

I. - Copia del libretto di D. Andrea Sarnelli delli stabili ad-detti per l'opere pie, e per le messe colli pesi sopra li stabili della vigna, copiato a 25 luglio 1747. Di più ristretto della vigna di quanto poco rende.

(21) Qui termina l'Inventario steso nel 1756 dal P. Garzilli; la continuazione è di un altro religioso redentorista, che gli successe probabilmente nella cura dell'Archivio cioranese.

(22) Angri (Salerno) adiacente a Pagani.

(23) Piccolo condotto di scolo di acque.

(24) Oggi dicesi Municipio.

(25) Architetto regio napoletano, della cui perizia S. Alfonso si servì per la costruzione dei primi collegi. Presso l'Archivio provinciale redentorista di Pagani si conservano diverse lettere autografe di Cimafonte.

(26) Napoletano, penitente di S. Alfonso, rese alla Congregazione utili servizi.

2. - Cessione della vigna da Mons. D. Alfonso di Liguori (27) in beneficio dell'altre case nostre in caso di dimissione di Ciorani.

3. - Conti della vigna.

[*Aggiunta staccata*]

Istrumento di scritture della casa de' Ciorani.

1. - Pagamenti del Barone in fedeli di credito e ricevute.

2. - Scritture delli 600 docati.

Copia dell'assenso regio per la via.

3. - Ricevute per le cave.

Indulgenze del P. Pepe (28).

Ragioni che non si deve la quartaria al Barone.

Lettera di Monsignor Manerba (29) per le messe ubique ecc.

Ricevute de' debiti pagati a D. Andrea Sarnelli.

Sodisfazione del credito preteso dal magnifico Marco Paoella dei docati 24.

4. - Fede della vendita della vigna in docati 150.

Dichiarazione di D. Giovanni Oliviero per li libri che tiene.

Formula del giuramento del Rettore locale.

Copia della fede fatta da' sacerdoti de' Ciorani ad istanza del sig. Barone.

Scrittura che prese il Barone da' sacerdoti di Ciorani.

Fede de' Tavolari dell'apprezzo dell'augmento della vigna.

Fede di D. Tarquinio Milone dell'aumenti fatti alla vigna.

Dichiarazione del P.D. Alfonso. Affitto per la casa del Barone.

5. - Affitti di D. Paolo De Marinis per li quattro castagneti, e primo quello de' tre pezzi.

Censo di D. Domenico Avena con D. Saverio Rossi (30). Ragioni per l'altare privilegiato in perpetuo e la comunicazione di privilegi.

Memoriale da farsi dall'università di Ciorani con li Padri all'Arciv. di Salerno. Copia della compra di D. Paolo De Marinis d'Antonio Avallone per docati 155.

(27) Nel 1762 S. Alfonso, diventato vescovo di S. Agata dei Goti, poté continuare a governare l'Istituto nella qualità di Rettore Maggiore perpetuo con un Breve pontificio, avendo come Vicario il P. Villani.

(28) P. Francesco Pepe (m. 1759), noto mariologo gesuita napoletano, amico di S. Alfonso e di S. Gerardo Maiella (m. 1755).

(29) Mons. Antonio Manerba, vescovo di S. Angelo dei Lombardi (Avellino).

(30) P. Saverio Rossi CSSR (1706-1758) fu rettore del Collegio di Ciorani.

Copia della compra di D. Paolo De Marinis, di Nicola Guarino per ducati 65,50.

Copia di D. Paolo De Marinis, di Paolo Testa e Giovanna Stellato per ducati 55,50.

Copia della compra di D. Saverio Rossi di Bonaventura Ce-
lentano docati 180.

Apprezzo e misure della Chiesa e Vigna da D. Pietro Ci-
mafonte.

Copia di compre di Desiato Grimaldi per il territorio d'Antonio
Avallone.

Compra di D. Paolo De Marinis di D. Lorenzo D'Antonio (31)
ducati 45.

Capitale di docati 30 a beneficio D. Giovanni Novi d'An-
gri per Capitale docati 200 del marchese Moscato grane 66.

Capitale docati 200 del marchese Moscato grane 66.

Compra di D. Gaetano di Caro da Paolo Testa.

Cessione fatta da D. Gaetano a D. Lorenzo d'Antonio.

Cessione fatta dalla cognata di D. Saverio Rossi per il casta-
gneto a beneficio di D. Giuseppe Landi (32).

Copia della procura di D. Tarquinio fattali da Monsignor Ar-
civescovo Rossi.

Decreto di Fr. Alessio (33).

Fede del Capitale del SS. Rosario di Bracigliano addetto a
messe.

Relazione dell'Ingegniere di Napoli per lo sito della casa (34).

Attestazioni de' Notari Murino e Milone che non si deve la
quartaria (35) nelle donazioni.

Scrittura per la quartaria.

6. - Scritture per il titolo del Barone.

Rendita del Barone.

Rinuncia di D. Francesco Sarnelli.

Consulte esposte e varie notizie.

Memoriale del Barone al Re.

Memoriale nostro al Re.

Supplica dell'Arciv. al Re per l'opere pie.

Rendiconto circa l'opere pie e quartaria.

(31) P. Lorenzo D'Antonio CSSR (1711-1769) dal 1764 al 1769 fu Procuratore generale della Congregazione.

(32) P. Giuseppe Landi CSSR (1725-1797), fu rettore del coll. di Ciorani.

(33) Fr. Alessio Pollio, cameriere di S. Alfonso vescovo e poi Fratello coadiutore re-
dentorista.

(34) Pietro Cimafonte.

(35) Quartaria: diritto alla quarta parte.